

COMUNE DI ONANO



Una Comunità in Festa, una Comunità in Preghiera

*...la tradizione popolare e la devozione Onanese
negli scatti fotografici di Marco Bruttini e Marco Muzzi*



M. Bruttini, Processione di S. Nicola da Tolentino - 1995

©COMUNE DI ONANO 2016

Ideazione e coordinamento tecnico: Giuseppe Franci - Bonafede Mancini

Elaborazione testi: Bonafede Mancini - Florio Carneseccchi

Elaborazione grafica: Giuseppe Franci

Foto: © Marco Bruttini, Marco Muzzi

Design grafico e impaginazione: Graphisphaera - Acquapendente (VT)

Stampa: Tipografia Ambrosini - Acquapendentae (VT)

CALENDARIO 2016



Una comunità in festa, una comunità in preghiera

Già un anno è passato dalla stesura dell'ultimo calendario che trattava la *grande guerra*; calendario del quale molte persone ed Istituzioni ne hanno richiesto copia.

Oramai è tradizione che questa Amministrazione realizzi un calendario che tratta della nostra Comunità. Fino ad oggi abbiamo spaziato su una molteplicità di temi e per l'anno 2016 abbiamo scelto le *tradizioni onanesi*.

Tradizioni rivissute, anche tramite alcuni personaggi del nostro piccolo centro e fermate nel *tempo accaduto* dagli scatti fotografici di Marco Bruttini e Marco Muzzi.

Già, due persone che spesso e volentieri abbiamo veduto nel nostro paese, che si mescolavano in mezzo alle nostre tradizioni *sacre e profane* e catturavano con i loro scatti lo spirito di partecipazione di tutti coloro che ne erano coinvolti.

Muzzi e Bruttini, due artisti ben *fotografati* e descritti, in loro mondo pragmatico delle tradizioni dell'Alto Lazio, da parte di **Florio Carnesecchi** il quale, nella sua premessa al calendario, ne riscontra le qualità ed il loro amore verso Onano ed alcuni suoi cittadini.

Le fotografie che sono riportate nel calendario 2016 danno un'immagine del nostro paese molto positiva le cui qualità, ricavate dagli scatti, sono la compartecipazione, la solidarietà e l'amore verso il nostro Comune; amore che trapela dal modo di vivere le manifestazioni, sia sacre che di altra natura.

Vedere alcune fotografie che immortalano persone ormai scomparse, immancabilmente ti coinvolge e ti trascina, con la fantasia, a quei tempi trascorsi quando l'allegria di questi personaggi portava gioia, non solo nelle persone che li circondavano, ma in tutto il paese.

La festa, specialmente quella di S. Antonio, non riusciva nel modo migliore se non vi era la loro partecipazione!

Essere attaccati, affezionati, amorevoli verso Onano è un modo di spronare i suoi amministratori a migliorare e migliorarsi e a fare in modo che questi ultimi si adoperino instancabilmente ad effettuare interventi sociali, urbanistici e rurali in tutto il Comune.

Con i tempi che corrono, credetemi, non è cosa facile!

Amare Onano è ricordarlo anche come era e queste foto ci aiutano inesorabilmente in ciò.

Contribuiscono inoltre a non dimenticare le nostre tradizioni perché queste ultime sono l'anima di una popolazione e lo stimolo a continuare a lottare per la vita dei nostri piccoli comuni.

E' con vero piacere, tramite questo calendario, che auguro a tutti un Buon Natale 2015 ed un Felice Anno Nuovo 2016

Il Sindaco
Giuliani Giovanni

Nel nostro paese ancora oggi le feste religiose e le tradizioni popolari sono forti, sentite, ben radicate e rappresentano una variopinta fusione di religiosità, folklore e antichi riti. Le feste popolari sono vissute come un momento di socialità, un modo di stare tutti insieme.

Il Calendario del Comune di Onano, giunto alla **sesta edizione**, è costituito da cinquanta foto inedite, rigorosamente in bianco e nero; un estratto dell'immenso repertorio dei due fotografi Senesi che evidenzia la loro bravura nell'immortalare un attimo, un volto un atteggiamento. **La raccolta degli scatti infatti recupera e presenta trent'anni del nostro paese.** È emblematica la foto della copertina che ci rivela e racchiude in sé il significato del titolo del Calendario, infatti è messa in risalto la piccola bambina con il vestitino della Festa e nello stesso tempo due donne in attesa di sfilare nella Processione di S. Nicola (10 Settembre) con i piedi nudi in segno di profonda devozione. La pubblicazione oltre a rappresentare per molti un richiamo agli affetti e ai ricordi familiari, costituisce sicuramente **un ulteriore documento storico della cultura popolare Onanese.**

I due fotografi, attraverso l'occhio attento e il sapiente utilizzo delle proprie macchine fotografiche, hanno saputo ricostruire una parte della storia del nostro paese, un vero e proprio *amarcord* dei tempi andati.

In questa occasione la grafica del Calendario, si *allontana* da quelle delle precedenti edizioni considerato che il soggetto risulta completamente diverso; proprio per non azzerare l'effetto del bianco e nero abbiamo utilizzato uno sfondo delicato, neutro in modo da esaltare le stupende immagini che Marco Bruttini e Marco Muzzi ci hanno regalato.

Franci Giuseppe

Una Comunità in Festa, una Comunità in Preghiera è questo il filo conduttore del Calendario del 2016 del Comune di Onano. Le tradizioni popolari e la devozione di un popolo documentate attraverso lo sguardo, anzi l'obiettivo, di due fotografi che da circa trent'anni raggiungono Onano per consegnare e trasmettere all'osservatore estraneo, al forestiero, l'anima della festa e delle devozioni della Comunità. Nella loro documentazione i due fotografi ci restituiscono i gesti sacri e profani, i volti e le persone care che hanno dato espressione e spirito alla festa. Clima fragoroso, allegro cui la Banda cittadina da sempre ha dato vigore e ritmo, attraverso le note, i suoi storici musicanti e suoi pirotecnici Maestri. Un ricco patrimonio spirituale, sociale, artistico, è quello delle cinque Confraternite (quattro maschili ed una femminile) che a partire dal XVI secolo solennizzano le feste liturgiche maggiori e le devozioni dei santi locali. I dolci *devozionali* della *Pupa* e del *Cavallo* della solennità dell'Assunta e il *pane* di S. Nicola da Tolentino; i primi mangiati quali primizie del nuovo raccolto dalle bambine e dai bambini al termine della processione serotina (14 agosto), il secondo, dopo un piccolo morso accompagnato dalla preghiera, conservato per l'intero anno e mangiato all'occorrenza per guarire dalle infermità. Toccante poi la processione del santo agostiniano (10 settembre) con le donne (talvolta anche uomini) che scalze per *voto* percorrono il lungo percorso *processionale*. La foto in copertina bene sintetizza, nelle tre generazioni presenti, l'afflato di un popolo intero.

La devozione per S. Nicola da Tolentino, alla Madonna Assunta e dell'Addolorata (2^a domenica di settembre), e poi ancora quella del Venerdì Santo con i riti della Settimana Santa, è il rivelarsi del tempo comunitario ed interiore rivolto dagli uomini al cielo. Gesti, riti, pietà che annualmente si ripetono identici da secoli nella loro espressione di fede ma anche si rinnovano non solo nel cambio di generazione ma nella foggia degli abiti e distintivi confraternali (Donne dell'Addolorata) come anche nella forma delle devozioni popolari. Non ho più visto raccogliere dall'*Infiolata* del Corpus Domini i fiori e le erbe profumate (Erba della Madonna, *balsamita maior*) da appendere in mazzetti nelle vigne per proteggerle dai temutissimi temporali estivi! Gli uomini del pane hanno subito la trasformazione antropologica seguita alla rivoluzione industriale sebbene la nostra Comunità abbia continuato a riconoscere che *la festa è bella quando curre e santo* e così il nostro S. Antonio abate resta ancora quello del 17 gennaio e non quello condiviso e solennizzato nella domenica successiva o antecedente la data del calendario liturgico, come accaduto in altri vicini centri. Prolungato per l'intero mese di giugno, come da tradizione, è invece il pellegrinaggio degli onanesi al santuario del Santissimo Crocifisso di Castro, solitamente fissato alla prima domenica del mese. Un pellegrinaggio spesso a piedi e in piccoli gruppi lungo un percorso di 35-40 km muovendo da Onano, Latera, Farnese e quindi alla volta dell'antico Santuario scampato nel 1649 alla demolizione dell'antica capitale del Ducato farnesiano. Anche in questo i nostri due fotografi, attenti e sensibili interpreti dello spirito degli onanesi, non si sono affatto risparmiati nelle loro fatiche e così, nel 1986, ne hanno seguito e documentato il cammino di fede. L'altro volto della festa, dai contenuti ludici, istrioneschi, è quello dei giochi popolari che per S. Antonio abate (*cursa de sacco, tiro a la fune, tiro a pignatto*), negli attori comunitari calati nei loro personaggi, animano la festa profana. Scherzi, lazzi estemporanei che si ravvivano e materializzano nella piazza, magari accanto al tradizionale Fuoco di S. Antonio, con i *festaroli* che invitano a mangiare, gratuitamente, (biscotti, salsicce, ventresca, polenta...) onanesi e non; per il vino non c'è necessità di sollecitazioni in quanto la partecipazione maschile è costantemente assicurata e partecipata. Di queste immagini della festa del 17 gennaio di Onano ho trovato la documentazione fotografica lasciata dai nostri Marco Bruttini e Marco Muzzi per *Rivista Folklorica* (n. 21 e 23), un'autorevolissima pubblicazione di saggi diffusa in tutti gli ambienti di studi antropologici. Ancora per Onano i due nostri fotografi hanno prestato il loro materiale per il volume *La Festa della Madonna Assunta di Onano* (2005), saggio al quale aveva dato un suo intenso e partecipato contributo (in parte qui riproposto) anche l'inseparabile Florio Carnesecchi, antropologo e fine narratore. Nel clima della festa e della tradizione popolare non può mancare la Befana che con il suo canto di questua (5 gennaio), originariamente composto dal compaesano Gaspare Ferrantini ma poi riadattato e privato della forte valenza religiosa, riempie le vie e le case del paese. Il confronto tra le foto del 1986 (con i fratelli Palmiro e Agostino Renzetti accompagnati dalla chitarra di Mario Fabbroni) e quelle più recenti, presenti nel calendario, ne evidenzia le trasformazioni. Un ringraziamento a Marco Muzzi e Marco Bruttini, a Florio Carnesecchi, per la collaborazione prestata che si è materializzata il 10 settembre 2015 dopo che Muzzi ha raggiunto Onano per fotografarvi l'invisibile. In tutte le emozionanti immagini dei volti, gesti, pietà, speranze e allegria di un popolo presentati nel Calendario, è l'occhio che vede ma è il cuore che tutto comprende nei suoi significati più segreti.

Mancini Bonafede

PERCHÉ ONANO?



Marco Bruttini (a destra) e **Marco Muzzi** (a sinistra) sono due fotografi senesi che dedicano gran parte del loro tempo libero a raccogliere ritratti del mondo contadino, delle feste, delle processioni religiose e della vita quotidiana in diversi territori, dal Senese al Viterbese. Negli ultimi trent'anni hanno documentato la vitalità di molti piccoli paesi della *provincia*, spesso assenti nelle grandi narrazioni del patrimonio naturale e culturale. Li potremmo definire due *etnografi* che, attraverso l'uso della macchina fotografica, hanno cercato e cercano di raccontare, semplicemente, storie di vita.

Perché Onano? Perché questa insistenza nel documentare tutti i fatti comunitari di questo antico borgo del Viterbese, vicino al lago di Bolsena? È una domanda che potrebbe fare un amico che avesse accesso a quelle migliaia di fotogrammi che costituiscono l'archivio fotografico di Marco Bruttini e Marco Muzzi, rigorosamente legato ad un unico tema: **la documentazione delle tradizioni popolari tra Toscana Meridionale e Alto Lazio**, con qualche sconfinamento in Umbria. Una raccolta privata che ha avuto poche occasioni di mostrarsi ad un pubblico vasto. Un tesoro custodito con cura, che avanza lentamente verso i centomila scatti, senza suscitare negli autori nessuna ansia di pubblicazione.

In questo mare dove nuotano immagini che farebbero la felicità di molti specialisti, un posto di rilievo lo occupa senz'altro Onano. Un paese del Lazio ma legato alla Toscana, come gli rimproverano gli abitanti degli altri borghi attraverso una serie di blasoni. Indiscutibilmente laziale per i toscani ma troppo toscano per i laziali, **Onano conserva questa sua identità di frontiera tra l'Etruria del Nord e quella del Sud**. La stessa posizione geografica ne fa il centro naturale di un'area dove i due fotografi e io, accompagnati talvolta da Federico o da qualche altro amico, ci avventuriamo da quasi trent'anni. Ma la posizione geografica non dice nulla rispetto alla centralità *folklorica* del paese che ha conservato più di qualsiasi altra Comunità della zona una serie di cerimonie religiose e/o popolari che ne fanno senz'altro un centro di forte resistenza all'omologazione, dove l'identità è ancora un tratto distintivo che viene rivendicata con forza. Ed è questa la caratteristica specifica che Bruttini e Muzzi cercano di mettere in risalto con le loro immagini, esclusivamente in bianco e in nero e sempre stampate a pieno fotogramma con l'uso di pellicole 400 ISO le più adatte

anche ad un lavoro in interni. Poco usato è, invece, il flash per la sua caratteristica intrusiva. Nell'uso esclusivo del bianco e nero i nostri seguono, naturalmente, la tradizione della fotografia d'autore di tutto il Novecento, dai padri fondatori a Salgado che ricorda: *Io non ho mai fatto foto a colori. Trovo che il bianco e il nero sia un'astrazione che permette di entrare meglio nelle persone. In questo modo parla direttamente la persona, non parlano i colori. I colori te li immagini mentre guardi, così il bianco e nero ti costringe a viaggiare, con l'immaginazione, dentro la fotografia.*

La fotografia ha sempre a che fare con il passato ma nel caso di Bruttini e Muzzi non si tratta di documentare quanto di appropriarsi dell'altro. I nostri, infatti, sono cultori della memoria che riportano a galla dall'oblio del tempo attraverso le immagini.

Non c'è in loro l'ansia della comunicazione e nemmeno l'esigenza di realizzare la foto d'arte. La resa estetica, che per altro viene considerata essenziale, è semmai la riprova del raggiungimento dell'obiettivo prefisso che era quello di entrare in comunicazione con la gente, con la loro cultura, con gli avvenimenti che meglio connotano l'identità. Eventi che permettono, in sostanza, un coinvolgimento tale da fare di noi, estranei per nascita alla comunità ritratta, dei compaesani in grado di comprendere tutto quello che questa gente ha conservato, e nello stesso tempo cambiato, per arrivare fino ad oggi con le processioni e le feste popolari che ad un primo sguardo sembrano tutte uguali ma che in realtà si differenziano di borgo in borgo e fanno di ciascuno di questi paesi una piccola patria.

Mi si passi una provocazione che può chiarire meglio il rapporto dei due con la fotografia. Ci sono due tipi di rapporto con l'immagine, quello scientifico, proprio degli studiosi. In questo caso la foto serve come documento, da qui la necessità di un enorme mole di scatti in modo da sezionare quanto più possibile l'evento per coglierne tutti i particolari. Si tratta di foto totalmente tendenti all'oggettività del ritratto. A fronte di questa concezione fondata sulla separazione tra il soggetto che fotografa e l'oggetto che viene ripreso, c'è una concezione vecchia di secoli che vede in ogni riproduzione dell'immagine la possibilità di utilizzo di questa come mezzo di appropriazione dell'altro. Una sorta di cattura dell'anima attraverso le immagini che lo strumento ritrae, sia esso uno specchio o come nel nostro caso, una macchina fotografica. Tra questi due estremi, se dovessi scegliere dove collocare l'opera di Muzzi e Bruttini direi che essa è più vicina alla seconda ipotesi che alla prima. Naturalmente questo non significa che essi facciano propria questa concezione magica e che si siano trasformati in una sorta di stregoni pronti a catturare la volontà dei loro interlocutori. C'è in loro tuttavia, rispetto agli studiosi un rapporto diverso con la "cosa" da ritrarre. La macchina fotografica diventa una sorta di lanterna magica che ci apre altri mondi che si perderebbero nell'oblio del tempo. Ma non tutto si può salvare. Se voi li vedeste all'opera potreste scoprire che non c'è l'affanno dello scatto, al contrario gli avvenimenti scorrono loro davanti senza suscitare un interesse particolare fino a quando un volto, un atteggiamento viene racchiuso nell'obiettivo. Vengono in mente, a questo proposito le parole di Roland Barthes: *La foto è letteralmente un'emanazione del referente. Da un corpo reale, che era là, sono partiti dei raggi che raggiungono me, che sono qui; la durata dell'emissione ha poca importanza; la foto dell'essere scomparso viene a toccarmi come i raggi differiti di una stella*(R. Barthes, **La camera chiara**, Torino, 1980). Si ha l'impressione, in sostanza, che non siano i fotografi che ritraggono gli oggetti ma che siano questi ad imporsi all'obiettivo. Solo, infatti, quando si arriva allo scatto si realizza anche la sintonia tra ciò che si cercava e ciò si è raggiunto.

E ancora il ricordo vivissimo che avevamo trascritto: *...Ormai non ci sono più tanti di quelli che per magia, muovendo appena un dito, abbiamo colto col nostro occhio di vetro e serbato per i nostri nipoti in attesa del giorno in cui si scopriranno le tombe e i poveri morti si faranno riconoscibili e risorti....*

Dorme nel buio dei nostri archivi (e al calduccio dei nostri cuori!) prima di tutti Palmiro, *vecchissimo bambino*, gran cerimoniere delle feste di Onano, confratello mazziere o crocifero... Con lui il fratello Agostino e l'inseparabile amico Trifone alla prima memorabile Befana! Tutti un po' *alticci* indicavano e ridevano: *Stasera c'abbiamo anche Tele Viterbo!*

Per Sant'Antonio facevano sempre gli onori di casa, invitandoci al banchetto che gli Onanesi preparano con premurosa abbondanza. Trifone puntualmente ci salutava con un *Ciao amici!* perché non si ricordava mai i nostri nomi. Ma l'affetto era sincero e se l'incontro avveniva al circolo, interrompeva addirittura la partita a briscola per parlare agli ospiti.

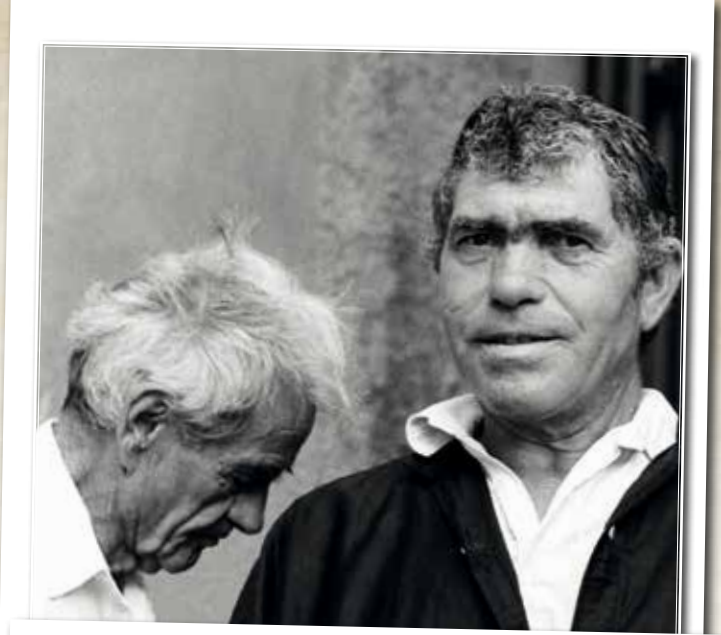
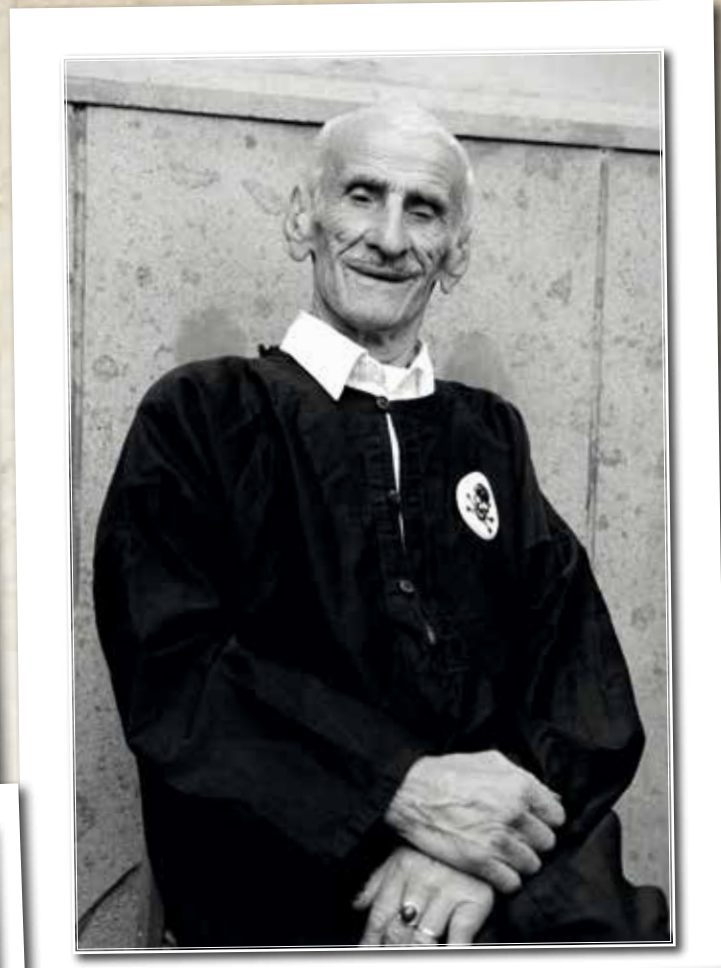
Nel Carnevale, coperti di schiuma, con che garbo si concedevano al fotografo! Ma Onano è sempre Onano, c'è poco da fare...

È con questa commossa partecipazione, il contrario esatto dello scientifico sguardo da lontano, che i nostri investigano il presente consapevoli, nello stesso tempo, delle radici che ci legano al passato, preludio di un avvenire che si vorrebbe un po' diverso da quello che si affaccia all'orizzonte. E allora senza dimenticare che: *l'essenziale è che in qualche luogo rimanga quello di cui si è vissuto. E le usanze. E la festa di famiglia. E la casa dei ricordi. L'essenziale è di vivere per il ritorno...* (Antoine De Saint-Exupery, **Lettera a un ostaggio**, Milano, 1959), ci congediamo da queste feste e da queste foto pronti a ritornare ancora nei prossimi anni ad Onano dove ci attendono le feste e gli amici di sempre.

Florio Carnesecchi

CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera



CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera



GENNAIO

VEN	01	Ss. Maria Madre di Dio
SAB	02	Ss. Nome di Gesù
DOM	03	S. Genoeffa
LUN	04	B. Angela da Foligno
MAR	05	S. Edoardo
MER	06	Epifania del Signore
GIO	07	S. Carlo
VEN	08	S. Massimo
SAB	09	Battesimo del Signore
DOM	10	S. Aldo Eremita
LUN	11	S. Iginio Papa
MAR	12	S. Bernardo da Corleone
MER	13	S. Ilario
GIO	14	S. Nino
VEN	15	S. Mauro abate
SAB	16	S. Marcello Papa
DOM	17	S. Antonio Abate
LUN	18	S. Margherita d'Ungheria
MAR	19	Ss. Mario e Marta
MER	20	S. Sebastiano
GIO	21	S. Agnese
VEN	22	S. Vincenzo m.
SAB	23	S. Emerenziana
DOM	24	S. Francesco di Sales
LUN	25	Conversione S. Paolo
MAR	26	S. Paola
MER	27	S. Angela Merici
GIO	28	S. Tommaso d' Aquino
VEN	29	S. Costanzo
SAB	30	S. Giacinta Marescotti
DOM	31	S. Giovanni Bosco



M. Bruttini, La Befana - 1992



M. Muzzi, S. Antonio Abate - 1986



M. Bruttini, S. Antonio Abate - 1994

CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera



M. Muzzi, S. Antonio Abate - 1986



M. Bruttini, S. Antonio Abate - 2000



M. Bruttini, Venerdì Santo - 1992

COMUNE di **ONANO**



FEBBRAIO

LUN	01	S. Verdiana
MAR	02	Candelora
MER	03	S. Biagio
GIO	04	S. Gilberto
VEN	05	S. Agata
SAB	06	S. Paolo Miki
DOM	07	S. Riccardo
LUN	08	S. Girolamo Emiliani
MAR	09	S. Rinaldo
MER	10	Le Ceneri
GIO	11	B. V. M. di Lourdes
VEN	12	S. Giuliano
SAB	13	Ss. Fosca e Maura
DOM	14	S. Valentino martire
LUN	15	S. Faustino
MAR	16	S. Giuliana Vergine
MER	17	S. Donato
GIO	18	S. Costanza
VEN	19	S. Corrado Confalonieri
SAB	20	S. Leone
DOM	21	S. Pier Damiani
LUN	22	S. Margherita
MAR	23	S. Policarpo
MER	24	S. Etelberto re
GIO	25	S. Adelmo
VEN	26	S. Flaviano
SAB	27	S. Gabriele dell'Add.
DOM	28	S. Romano abate
LUN	29	S. Giusto

CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera



MARZO

MAR	01	S. Albino
MER	02	S. Angela della Croce
GIO	03	S. Teresa Eustochio vr.
VEN	04	S. Casimiro re
SAB	05	S. Adriano
DOM	06	S. Coletta v.
LUN	07	Ss. Felicità e Perpetua
MAR	08	S. Giovanni di Dio
MER	09	S. Francesca Romana
GIO	10	S. M. Eugenia di Gesù
VEN	11	S. Rosina
SAB	12	S. Luigi Orione
DOM	13	Ss. Patrizia e Modesta
LUN	14	S. Matilde reg.
MAR	15	S. Zaccaria
MER	16	S. Agapito
GIO	17	S. Patrizio
VEN	18	S. Cirillo pat.
SAB	19	S. Giuseppe 
DOM	20	Le Palme
LUN	21	S. Berillo
MAR	22	S. Lea ved.
MER	23	S. Turibio Alfonso
GIO	24	S. Flavio
VEN	25	Annunciazione di Gesù
SAB	26	S. Emanuele
DOM	27	Pasqua
LUN	28	Lunedì dell'Angelo
MAR	29	S. Secondo M.
MER	30	S. Leonardo Murialdo
GIO	31	S. Guido



M. Bruttini, S. Nicola da Tolentino - 1986



M. Muzzi, S. Antonio Abate - 1994



M. Muzzi, S. Antonio Abate - 1995

CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera



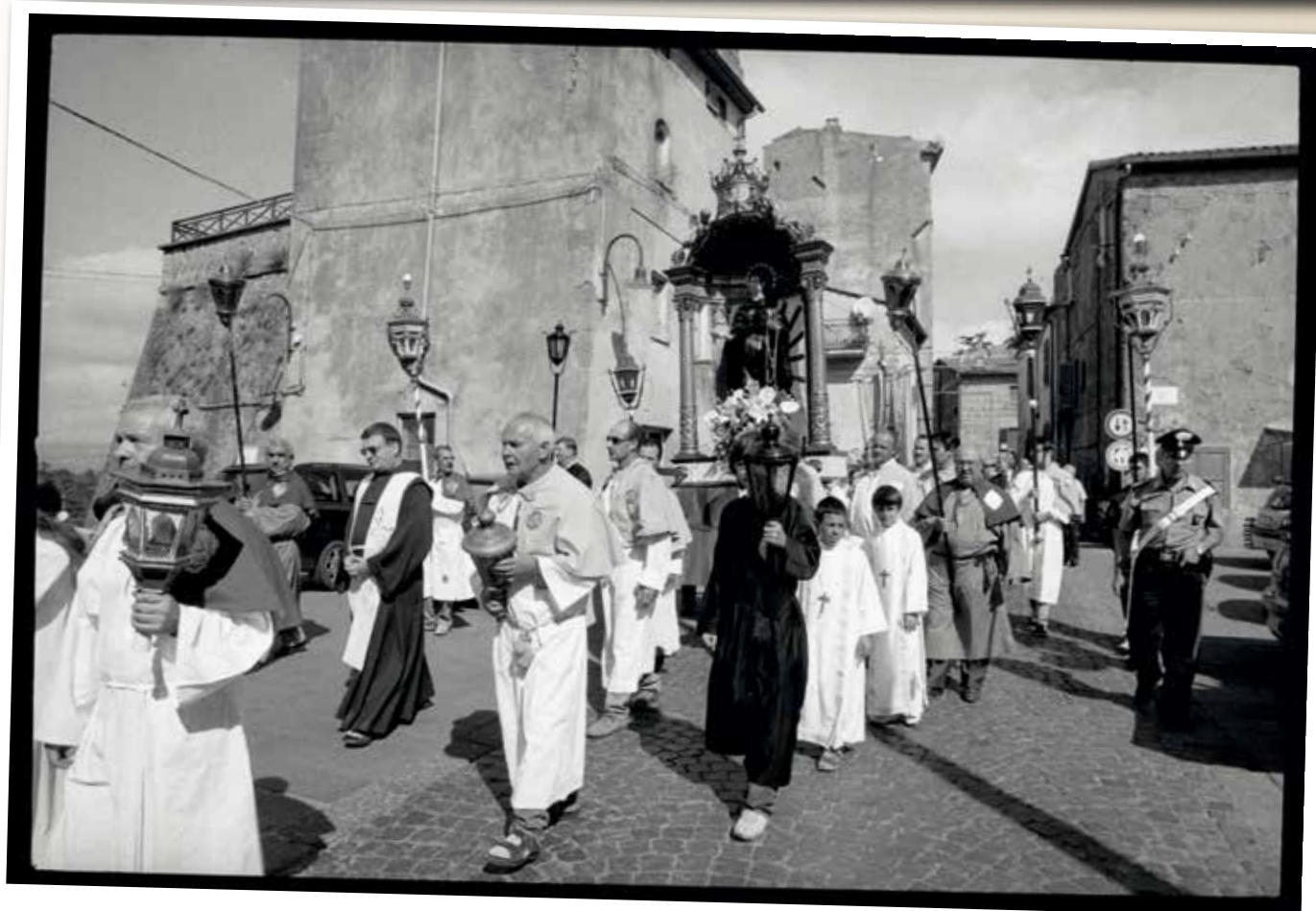
APRILE



M. Muzzi, S. Nicola da Tolentino - 1992



M. Bruttini, S. Nicola da Tolentino - 1995



M. Bruttini, S. Nicola da Tolentino - 2007




CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera

VEN	01	S. Dora
SAB	02	S. Francesco di Paola
DOM	03	Divina Misericordia
LUN	04	S. Isidoro
MAR	05	S. Vincenzo Ferreri
MER	06	S. Celestino
GIO	07	S. Ermanno
VEN	08	S. Dionigi di Corinto
SAB	09	S. Gualtiero
DOM	10	S. Pompeo
LUN	11	S. Stanislao
MAR	12	S. Giulio papa
MER	13	Sant'Ermenegildo
GIO	14	S. Lamberto
VEN	15	S. Paterno
SAB	16	S. Bernadette S.
DOM	17	S. Aniceto papa
LUN	18	S. Galdino vescovo
MAR	19	S. Emma
MER	20	S. Adalgisa
GIO	21	S. Anselmo
VEN	22	S. Leonida
SAB	23	S. Giorgio martire
DOM	24	S. Fedele
LUN	25	S. Marco evangelista
MAR	26	S. Marcellino
MER	27	S. Zita
GIO	28	S. Valeria
VEN	29	S. Caterina da Siena
SAB	30	S. Pio V papa



MAGGIO

DOM	01	San Giuseppe artigiano
LUN	02	S. Atanasio
MAR	03	S. Croce 
MER	04	S. Ciriaco
GIO	05	S. Angelo
VEN	06	S. Lucio
SAB	07	S. Agostino Roscelli
DOM	08	Ascensione del Signore
LUN	09	S. Pacomio
MAR	10	S. Giovanni d'Avila
MER	11	S. Ignazio da Laconi
GIO	12	S. Germano
VEN	13	B. M. Vergine di Fatima
SAB	14	S. Mattia Apostolo
DOM	15	Pentecoste
LUN	16	S. Ubaldo
MAR	17	S. Pasquale Baylon
MER	18	S. Felice da Cantalice
GIO	19	S. Celestino papa
VEN	20	S. Bernardino da Siena
SAB	21	S. Vittorio martire
DOM	22	Ss. Trinità 
LUN	23	S. Giorgio
MAR	24	B.V. Maria Ausiliatrice
MER	25	S. Beda
GIO	26	S. Colomba 
VEN	27	S. Agostino
SAB	28	S. Paolo H.
DOM	29	Corpus Domini
LUN	30	S. Giovanna d'Arco
MAR	31	Visitazione B. V. Maria



M. Muzzi, S. Antonio Abate - 1986



M. Muzzi, Processione dell'Assunta - 1994



M. Bruttini, La Befana - 2004



GIUGNO

MER	01	S. Giustino
GIO	02	S. Eugenio
VEN	03	S. Carlo Lwanga
SAB	04	S. Filippo Smaldon
DOM	05	S. Bonifacio vescovo
LUN	06	S. Norberto
MAR	07	S. Roberto V.
MER	08	S. Medardo vescovo
GIO	09	S. Massimiano
VEN	10	S. Diana
SAB	11	S. Barnaba Ap.
DOM	12	S. Guido
LUN	13	S. Antonio da Padova
MAR	14	S. Fortunato
MER	15	S. Germana
GIO	16	S. Aureliano
VEN	17	S. Ranieri di Pisa
SAB	18	S. Gregorio
DOM	19	S. Romualdo
LUN	20	S. Silverio papa
MAR	21	S. Luigi Gonzaga
MER	22	S. Tadino da Nola
GIO	23	S. Lanfranco vescovo
VEN	24	S. Giovanni Battista
SAB	25	S. Prospero
DOM	26	S. Virgilio vescovo
LUN	27	S. Arialdo
MAR	28	S. Attilio
MER	29	SS. Pietro e Paolo
GIO	30	SS. Primi Martiri



M. Muzzi, Pellegrinaggio SS. Crocifisso di Castro - 1986



M. Muzzi, Pellegrinaggio SS. Crocifisso di Castro - 1986



M. Bruttini, Pellegrinaggio SS. Crocifisso di Castro - 1986

CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera



LUGLIO

VEN	01	S. Ester
SAB	02	S. Ottone
DOM	03	S. Tommaso apostolo
LUN	04	S. Elisabetta
MAR	05	S. Antonio
MER	06	S. Maria Goretti
GIO	07	S. Antonino Fantosati
VEN	08	S. Adriano
SAB	09	S. Veronica Giuliani
DOM	10	Ss. Seconda e Rufina
LUN	11	S. Benedetto
MAR	12	S. Giovanni Gualberto
MER	13	S. Clelia Barbieri
GIO	14	S. Camillo de Lellis
VEN	15	S. Bonaventura
SAB	16	B. V. Maria del Carmine
DOM	17	S. Alessio
LUN	18	S. Arnolfo di Metz
MAR	19	S. Arsenio il Grande
MER	20	S. Apollinare
GIO	21	S. Prassede
VEN	22	S. Maria Maddalena
SAB	23	S. Brigida
DOM	24	S. Cristina di Bolsena
LUN	25	S. Giacomo
MAR	26	Ss. Gioacchino e Anna
MER	27	S. Simeone
GIO	28	Ss. Nazario e Celso
VEN	29	S. Marta
SAB	30	S. Donatilla
DOM	31	S. Ignazio di Loyola



M. Bruttini, La Befana - 1986



M. Bruttini, La Befana - 1992



M. Bruttini, La Befana - 1986

CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera



AGOSTO

LUN	01	S. Alfonso
MAR	02	S. Eusebio
MER	03	S. Lidia
GIO	04	S. Onofrio
VEN	05	S. Maria della Neve
SAB	06	Trasfig. nostro Signore
DOM	07	S. Donato
LUN	08	S. Domenico
MAR	09	S. Teresa B. della Croce
MER	10	S. Lorenzo martire
GIO	11	S. Chiara
VEN	12	S. Giovanna
SAB	13	S. Ippolito
DOM	14	S. Massimiliano Kolbe
LUN	15	Assunzione B. V. M.
MAR	16	S. Rocco
MER	17	S. Chiara di M.
GIO	18	S. Elena
VEN	19	S. Sisto III
SAB	20	S. Bernardo di Chiaravalle
DOM	21	S. Pio X papa
LUN	22	B.V. Maria Regina
MAR	23	S. Rosa da Lima
MER	24	S. Bartolomeo
GIO	25	S. Ludovico
VEN	26	S. Alessandro martire
SAB	27	S. Monica
DOM	28	S. Ermete
LUN	29	S. Giovanni Dec.
MAR	30	S. Margherita W.
MER	31	S. Raimondo Nonnato



M. Muzzi, Processione dell'Assunta - 1994



M. Bruttini, Processione dell'Assunta - 1991



M. Bruttini, Processione dell'Assunta - 1993

CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera



SETTEMBRE

GIO	01	S. Egidio abate
VEN	02	S. Elpidio
SAB	03	S. Gregorio magno
DOM	04	S. Rosa
LUN	05	S. Lorenzo Giustiniani
MAR	06	S. Umberto
MER	07	S. Grato di Aosta
GIO	08	Natività di Maria 
VEN	09	S. Pietro Claver
SAB	10	S. Nicola da Tolentino 
DOM	11	S. Sperandea
LUN	12	Ss. Nome di Maria
MAR	13	S. Venerio
MER	14	Esaltazione S. Croce
GIO	15	B. V. Maria Addolorata 
VEN	16	S. Eufemia
SAB	17	S. Roberto Bellarmino
DOM	18	S. Lamberto
LUN	19	S. Gennaro vescovo
MAR	20	S. Susanna di E.
MER	21	S. Matteo apostolo
GIO	22	S. Maurizio martire
VEN	23	S. Pio da Pietralcina
SAB	24	S. Pacifico
DOM	25	S. Sergio di Radonez
LUN	26	Ss. Cosma e Damiano
MAR	27	S. Vincenzo de' Paoli
MER	28	S. Venceslao martire
GIO	29	S. M. G. R. Arcangeli
VEN	30	S. Girolamo dottore



M. Muzzi, S. Nicola da Tolentino - 1991



M. Muzzi, S. Nicola da Tolentino - 1993



M. Muzzi, Panetto di S. Nicola - 2009



M. Bruttini, S. Nicola da Tolentino - 2010

CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera



OTTOBRE

SAB	01	S. Teresa Bambin Gesù
DOM	02	SS. Angeli Custodi
LUN	03	S. Dionigi
MAR	04	S. Francesco d'Assisi
MER	05	S. Placido martire
GIO	06	S. Alberta
VEN	07	B. V. Maria del Rosario
SAB	08	S. Pelagia
DOM	09	S. Dionigi
LUN	10	S. Daniele
MAR	11	B. Giovanni XXIII
MER	12	S. Serafino
GIO	13	S. Edoardo re
VEN	14	S. Callisto I
SAB	15	S. Teresa d'Avila
DOM	16	S. Edvige
LUN	17	S. Ignazio di Antiochia
MAR	18	S. Luca evangelista
MER	19	S. Paolo della Croce
GIO	20	S. Maria Bertilla B.
VEN	21	S. Orsola
SAB	22	S. Verocondo
DOM	23	S. Giovanni da Capistrano
LUN	24	B. Luigi Guan.
MAR	25	Ss. Crisanto e Daria
MER	26	S. Alfredo re
GIO	27	S. Evaristo papa
VEN	28	S. Elio
SAB	29	S. Ermelinda
DOM	30	S. Germano vescovo
LUN	31	S. Volfango



M. Bruttini, S. Antonio Abate - 2010



M. Bruttini, S. Antonio Abate - 1986



M. Bruttini, S. Antonio Abate - 1997

CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera



NOVEMBRE

MAR	01	Tutti i Santi
MER	02	Commem. defunti
GIO	03	S. Martino di Porres
VEN	04	S. Carlo Borromeo
SAB	05	S. Zaccaria
DOM	06	S. Andrea di Fondi
LUN	07	S. Ernesto abate
MAR	08	S. Adeodato I
MER	09	S. Oreste
GIO	10	S. Trifone 
VEN	11	S. Martino di Tours
SAB	12	S. Renato
DOM	13	S. Diego
LUN	14	S. Giocondo vescovo
MAR	15	S. Alberto Magno
MER	16	S. Gertrude la Grande
GIO	17	S. Ilda
VEN	18	S. Oddone abate
SAB	19	S. Fausto martire
DOM	20	S. Edmondo
LUN	21	Presentaz. di B. V. M.
MAR	22	S. Cecilia 
MER	23	S. Clemente I
GIO	24	S. Firmina
VEN	25	S. Caterina di Aless.
SAB	26	S. Leonardo
DOM	27	S. Massimo
LUN	28	S. Giacomo della Marca
MAR	29	S. Illuminata
MER	30	S. Andrea apostolo



M. Muzzi, Processione dell'Assunta - 1993



M. Muzzi, S. Nicola da Tolentino - 1996



M. Muzzi, S. Nicola da Tolentino - 1995

CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera



DICEMBRE

GIO	01	S. Ansano
VEN	02	S. Bibiana
SAB	03	S. Francesco Saverio
DOM	04	S. Barbara
LUN	05	S. Saba
MAR	06	S. Nicola di Bari
MER	07	S. Ambrogio vescovo
GIO	08	Immacolata Concezione
VEN	09	S. Siro
SAB	10	B. Vergine di Loreto
DOM	11	S. Savino
LUN	12	B.V.M. di Guadalupe
MAR	13	S. Lucia vergine
MER	14	S. Giovanni della Croce
GIO	15	S. Virginia C. B.
VEN	16	S. Adelaide
SAB	17	S. Lazzaro
DOM	18	S. Graziano vescovo
LUN	19	S. Berardo
MAR	20	S. Liberato martire
MER	21	S. Pietro Canisio
GIO	22	S. Francesca Cabrini
VEN	23	S. Ivo di Chartres
SAB	24	S. Paola Elisabetta C.
DOM	25	S. Natale di Gesù
LUN	26	S. Stefano
MAR	27	S. Giovanni evangelista
MER	28	SS. Innocenti Martiri
GIO	29	S. Tommaso Becket
VEN	30	S. Ruggero
SAB	31	S. Silvestro papa



M. Muzzi, Panetti di S. Nicola - 1997



M. Bruttini, La Befana - 1992



M. Muzzi, S. Antonio Abate - 1999

CALENDARIO 2016

Una comunità in festa, una comunità in preghiera